

PRESS-BOOK



MOVIMENTO FILM

Bonchi

penultimo paesaggio

**Due sconosciuti.
Un unico destino.**

BAROCAS sia, Boudu, Passepartout, Rai Tre-Fuori Orario
presentano

un film di Fabrizio Ferraro

con LUCIANO LEVIGONE, SIMONA ROSSI, ANTONIN DESPRAIRES, THÉODORE DESPRAIRES, DANIELE D. BONAVENTURA, PAOLO FRESU, LUDOVICO TAKESHI MINASI, DIMITRY SINIKOVSKIY, BORIS BEBELMAN, PETRILINO CIAPPARELLI, LORNE DI CAVE. PRODOTTO E REALIZZATO DA MARCELLO FAINANI, FABRIZIO FERRARO. COLLABORAZIONE ALLA REALIZZAZIONE FELICE D'AGOSTINI, MARTA FERRI.
MONTAGGIO FABRIZIO FERRARO, CLAUDIA LAMU. SUONO VITTORIO MORISANI BERNETT, TOMMASO GALATI. MUSICHE BACH, DI BONAVENTURA, FRESU, MINASI, VERDI.
MONTAGNE E COMPOSIZIONE FABRIZIO FERRARO. UNA DISTRIBUZIONE MOVIMENTO FILM.

www.penultimopaesaggio.it

Luciano Levrone

Simona Rossi

Antonin Desprairies

Théodore Desprairies

Ludovico Takeshi Minasi

Daniele di Bonaventura

Paolo Fresu

Dmitry Sinkovsky

Boris Begelman

Pierluigi Ciapparelli

Leone Di Cave

SCHEMA TECNICA



Regia	Fabrizio Ferraro
Testo	Ferraro, Fagiani, D. H. Lawrence, Irigaray
Immagine e composizione	Fabrizio Ferraro
Montaggio	Fabrizio Ferraro, Claudia Landi
Suono	Klothé, Morgan Bennett, Tommaso Galati
Musiche originali	Daniele di Bonaventura, Paolo Fresu, Ludovico Takeshi Minasi,
E con	Dmitry Sinkovsky
Prodotto e realizzato da	Marcello Fagiani, Fabrizio Ferraro
Collaborazione alla realizzazione	Felice D'Agostino, Marta Reggio Fabrizio Ferraro
Durata	114' b/n, Italia 2011
Formato proiezione	Dcp, 35mm 1,85:1
anno	2011
location	Parigi
Lingua originale	Inglese, Italiano, Francese
Ufficio Stampa	Lionella Bianca Fiorillo - Storyfinders Lungotevere Flaminio 76 00196 Roma ITALY +39.340.7364203 press.agency@storyfinders.it

crediti non contrattuali

Un uomo ed una giovane donna si incontrano per caso a Parigi e tra loro ha inizio una relazione. Lo spazio vuoto di un appartamento spoglio accoglie i fugaci incontri di questi due sconosciuti. Da sfondo la città avvolgente e rarefatta, palcoscenico della loro liaison e al contempo protagonista del film. La città con la sua struttura urbana codifica lo spartiacque tra le classi sociali e ne lascia intravedere gli equilibri e le regole. Gli incontri, i dialoghi spogli tra i protagonisti, danno voce ad una distanza paradigmatica di una società s/finita e senza riscatto, arresa ai valori dominanti che il protagonista, sul finale, pone in discussione nel tentativo di arrivare ad una nuova riformulazione.

...Ci hanno insegnato a pensare la regia come il punto di partenza e di arrivo di un film; questa idea chiusa e imperiale si sgretola da sé una volta che si affaccia fuori dal set, e penso che non sia per la leggenda del cinema collettivo, ma per una pratica frammentata in una costruzione molteplice che cambia continuamente.

Per questo il cinema non può che farci ritrovare una dimensione fuori da noi, attraverso noi, per ritrovarci....(i protagonisti soliti, un uomo e una donna) sono tornati a Parigi e si spera che questa volta riescano a rompere le gabbie rappresentative, alla ricerca di un contatto mai avvenuto. ...mi piace pensare a questo film come ad un inno alla luce, che modifica continuamente il mondo e il suo formarsi. Infatti, una volta capito che il buio non è assenza di luce, ma solo una diversa intensità della luce, forse, quella départ, potrà essere possibile e auspicabile. ...Penso a quanto il passeggiare e attraversare le vie, i boulevards di Parigi, i Passages noti e segreti, grazie anche alla compagnia di Antonin Despairies, abbia cambiato noi e il film stesso: Parigi era, e voleva essere all'interno del film, una possibilità di apertura, una sorta di passaggio verso un viaggio indefinito tutto da costruire. Per questo il film si nega un po' alla rappresentazione, all'intreccio narrativo, ma vive ogni secondo in bilico tra ciò che poteva essere e ciò che invece sarà: il film si è costruito in un cambiamento continuo, in un'apertura continua alla vita e al mondo che cambiava in ogni istante; un lavoro del genere mette a dura prova anche il lavoro degli attori, ci vuole coraggio, partire senza sapere dove si potrà arrivare o dove si vorrà arrivare. Non c'è mai un prima e un dopo ma è tutto insieme, nasce insieme, lontano da un'idea intellettuale distante dalla natura materiale delle cose del mondo.

Fabrizio Ferraro

(La nota di regia è tratta da una conversazione con il produttore Marcello Fagiani. La conversazione integrale può essere letta sul sito del film: www.penultimopaesaggio.it)

FABRIZIO FERRARO

Ha studiato cinema e filosofia del linguaggio: si è quindi dedicato alla fotografia e ha organizzato incontri e retrospettive cinematografiche dirigendo, nel 2000 e nel 2001, la Mostra Cinematografica Internazionale di Terzo Cinema.

Nel 2006 ha pubblicato il *Breviario di estetica audiovisiva amatoriale-Natura, immagine, etica* edito da Derive Approdi. Tra il 2006 e il 2008 ha realizzato una tetralogia di film-studio sull'amatorialità, singolarmente presentati in vari festival tra cui il Torino Film Festival e il Fid di Marsiglia; nel 2009 ha diretto *Je suis Simone- La condition ouvrière*, menzione speciale al 27° Torino Film Festival, seguito l'anno successivo da *Piano sul pianeta - Malgrado tutto, coraggio Francesco!*.

2006/2008- Tetralogia di film-studio sull'amatorialità (*documentario*)

2009- *Je suis Simone - La condition ouvrière* (*documentario*)

2010- *Piano sul pianeta - Malgrado tutto, coraggio Francesco!* (*documentario*)

2011- *Ethos* (verrà presto il giorno in cui gli attori e le attrici non crederanno più che le loro maschere e i loro costumi siano essi stessi) (*cm, documentario*)

2011- *Penultimo Paesaggio* (*finzione*)

SIMONA ROSSI

Simona Rossi e' nata ad Avellino, inizia bambina a muovere i primi passi nel mondo della danza classica. A quindici anni lascia la danza esasperata dalla disciplina rigida e si scopre appassionata spettatrice cinematografica. Tramite seminari organizzati dal Dams a Roma, a 20 anni scopre la danza contemporanea e dopo un paio d'anni si trasferisce a Londra per attingere alle ricerche sul movimento e sul teatro di Rudolf Laban. Inizia così una serie di collaborazioni con artisti provenienti da altri campi e laboratori creativi che considera parte integrante della sua ricerca sul corpo. Attualmente vive a Roma.

LUCIANO LEVRONE in arte *Luzy L*

Squatter, Grafico, Dj, Consulente Musicale, Organizzatore di eventi e concerti. Lavora come Grafico per poi intraprendere l'attività di Dj ed Organizzatore di eventi e concerti. *Luzy L* ha inventato il Toretta Stile, una serata danzante assurda a neologismo con le sue folle oceaniche. Ha selezionato e continua a selezionare vinili per migliaia di piedini scatenati in tutta Italia, Europa ed anche Stati Uniti e Giappone. Con *The Jet Set* è stato un pioniere del Lounge e dell'Easy Listening a Roma nel lontano 1995, guadagnandosi uno spazio nel libro-bibbia di Francesco Adinolfi *Mondo Esotica* (Einaudi, 2000), onore concesso a pochissimi dj. Al momento è dj della serata di punta del Micca Club, il Velvet Cabaret. Appassionato di musica a trecentosessanta gradi ha intrapreso anche l'attività di consulente musicale per cinema, pubblicità e teatro. Si ricordano gli spettacoli teatrali con testi di Ennio Flaiano *Tempo di uccidere* e *Un marziano a Roma* per la regia di Marcello Cava, con Paolo Bonacelli e Maria Paiato.

Ha inoltre pubblicato con il marchio Toretta Stile delle compilation per l'etichetta Extra Label (Emi Music) e lavorato in varie radio come speaker/dj. Dopo qualche apparizione in cortometraggi esordisce al cinema in *Piano sul Pianeta - Malgrado tutto, coraggio Francesco!* di Fabrizio Ferraro per passare al ruolo di protagonista nel suo ultimo film *Penultimo paesaggio*.

Dmitry Sinkovsky (violino) Boris Begelman (violino), Ludovico Takeshi Minasi (violoncello) Pierluigi Ciapparelli (tiorba) eseguono:
Antonio Vivaldi, Triosonata La Follia

Ludovico Takeshi Minasi (violoncello), Eva Sola (violoncello), Simone Gulli (clavicembalo), Alfia Bakieva (Violino), Patrizio Germone (violino), Teresa Ceccato (viola), Roberto stilo (violone) eseguono:
Antonio Vivaldi, Sonata per violoncello n.6 RV 46, 1 largo
Antonio Vivaldi, Concerto per violoncello RV 419, 3 allegro
Johann Sebastian Bach, Kantaten- Christ lag in Todesbanden BWV 4
Es war ein wunderlicher Krieg, Da Tod und Leben rungen

Paolo Fresu (tromba), Daniele di Bonaventura (bandoneon) eseguono:
Fresu, di Bonaventura, Folie sur Seine

Daniele di Bonaventura (bandoneon) esegue:
Di Bonaventura, Kyriae Eleison

Daniele di Bonaventura (bandoneon) esegue:
Di Bonaventura, Sanctus

Daniele di Bonaventura (bandoneon) esegue:
Di Bonaventura, Giaculatoria

PAOLO FRESU

Trombettista di fama mondiale, inizia l'attività professionale nel 1982 registrando per la RAI sotto la guida del Maestro Bruno Tommaso e frequentando i Seminari di Siena jazz. Nel 1984 si diploma in tromba presso il Conservatorio di Cagliari e nello stesso anno vince i premi *RadioUno jazz*, *Musica jazz* e *RadioCorriere T'* come miglior talento del jazz italiano. Nel 1990 vince il premio *Top jazz* indetto dalla rivista *Musica jazz* come miglior musicista italiano, miglior gruppo (Paolo Fresu Quintet) e miglior disco (premio *Arrigo Polillo* per il disco *Live in Montpellier*), nel 1996 il premio come miglior musicista europeo attraverso una sua opera della *Académie du jazz* di Parigi ed il prestigioso *Django d'Or* come miglior musicista di jazz europeo e nell'anno 2000 la nomination come miglior musicista internazionale. Solo i primi, in una lunga serie di riconoscimenti che proseguono nel presente musicale.

Ha registrato oltre trecentocinquanta dischi di cui quasi un centinaio a proprio nome o in leadership ed altri con collaborazioni internazionali (etichette Francesi, Tedesche, Giapponesi, Spagnole, Olandesi, Svizzere, Canadesi, Greche) . Nel 2010 ha aperto la sua etichetta discografica Tük Music. Ha coordinato, inoltre, numerosi progetti multimediali collaborando con attori, danzatori, pittori, scultori, poeti, ecc. e scrivendo musiche per film, documentari, video o per il Balletto o il Teatro. Vive tra Parigi, Bologna e la Sardegna.

DANIELE DI BONAVENTURA

Nato a Fermo, nelle Marche, Daniele di Bonaventura, compositore-arrangiatore, pianista-bandoneonista, ha coltivato sin dall'inizio della sua attività un forte interesse per la musica improvvisata pur avendo una formazione musicale di estrazione classica (diploma in Composizione) iniziata a soli 8 anni con lo studio del pianoforte, del violoncello, della composizione e della direzione d'orchestra.

Le sue collaborazioni spaziano dalla musica classica a quella contemporanea, dal jazz al tango, dalla musica etnica alla world music, con incursioni nel mondo del teatro del cinema e della danza.

Ha suonato nei principali festival italiani ed internazionali. Ha suonato, registrato e collaborato con: Miroslav Vitous; Paolo Fresu; A Filetta; Enrico Rava; Oliver Lake; David Murray; Rita Marcotulli; David Liebman; Toots Tielemans; Omar Sosa; Flavio Boltro; Joanne Brackeen; Greg Osby; Ira Coleman; Dino Saluzzi; Javier Girotto; Cèsar Stroscio; Tenores di Bitti; Enzo Favata; Aires Tango; Peppe Servillo; David Riondino; Francesco Guccini; Sergio Cammariere; Lella Costa; Eugenio Allegri; Alessandro Haber; Giuseppe Piccioni; Mimmo Cuticchio; Custòdio Castelo; Andrè Jaume; Tiziana Ghiglioni; Furio Di Castri; U.T. Gandi; Luis Agudo. Nel 2003 per l'Orchestra Filarmonica Marchigiana ha composto, eseguito e registrato la *Suite per Bandoneon e Orchestra* commissionatagli proprio dalla stessa.

LUDOVICO TAKESHI MINASI

Ludovico Takeshi Minasi, violoncellista, è nato a Roma nel 1984. Ha intrapreso gli studi musicali sotto la guida di M. Centurione, proseguendoli poi con F. Strano presso il Conservatorio di musica di *Santa Cecilia* e con L. Piovano. Sin dai primi anni di studio ha sviluppato un particolare interesse per il repertorio antico frequentando numerosi corsi tenuti da alcuni tra i più rinomati esperti del settore ed in particolare presso l'accademia Internazionale della Musica di Milano con G. Nasillo e presso l'Esmuc di Barcellona con B. Cocset.

Nel 2004 è stato premiato al Van Wassenaer Concours (L'Aia). Suona con i gruppi *Il Complesso Barocco* (A. Curtis), *Ensemble Kapsberger* (Rolf Lislevand), *Concerto Italiano* (R. Alessandrini), *il Rossignolo* (O. Tenerani), *Venice Baroque Orchestra*, *Accademia Ottoboni Musica Antiqua Roma*, registrando per Decca, Naive, Sony, Rai3, Amadeus, collaborando e suonando inoltre sotto la direzione di musicisti quali E. Onofri, R. McDuffy, D. Sinkovsky, F. Cera, R. Lislevand, I. Schifani. Suona su un violoncello F. Verzi, Perugia 1708.

DMITRY SINKOVSKY

Mentre frequenta il Conservatorio Tchaikovsky di Mosca nella classe del Prof. Alexander Kirov (2001-2005), Dmitry accompagna i suoi studi con l'attività concertistica in Europa; prende lezioni con la pioniera di musica antica Maria Leonhardt. Frequenta inoltre masterclasses con Thomas Zehetmair, Sigiswald Kuijken, Ryo Terakado, Roger Norrington e Andreas Staier. Nel 2003 suona con l'ensemble *Musica Petropolitana* e l'orchestra *Pratum Integrum* con cui si esibisce regolarmente come violino solista e cantante. Dmitry ha completato i suoi studi con il corso di musica da camera con il Prof. Alexei Lubimov. È regolarmente invitato a suonare come primo violino in ensembles come *Il Complesso barocco* (Alan Curtis, Italia), *Collegium Marianum* (Jana Semeradova, Repubblica Ceca), *The Harmony of Nations* (Elisabeth Baumer, Austria), *Bizzarie Armoniche* (Elena Russo, Italia), *Capriola Di Gioia* (Bart Naessens, Belgio), *La Claudiana* (Luca Pianca, Italia) e *Musica Antiqua Roma* (Riccardo Minasi, Italia). Ha inoltre suonato come membro del *Il Giardino armonico* (Giovanni Antonini, Italia) insieme a Cecilia Bartoli.